



# **PROVINCIA DI ORISTANO**

*Settore Ambiente e Attività Produttive*

## **ALLEGATO "B"** **Quadro prescrittivo**

### **Autorizzazione Integrata Ambientale**

"Impianto di liquefazione di sottoprodotti di origine animali derivati da scarti di macellazione – Groil Srl" - Lottizzazione GA.MA. – Sviluppo industriale – Simaxis



# PROVINCIA DI ORISTANO

*Settore Ambiente e Attività Produttive*

## INDICE

1.	PRESCRIZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALI.....	3
2.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	4
2.1.	Emissioni convogliate.....	4
2.2.	Emissioni diffuse e fuggitive.....	7
3.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE.....	7
4.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUA .....	7
4.1.	Acque reflue superficiali .....	7
4.2.	Acque sotterranee .....	9
5.	GESTIONE RIFIUTI .....	9
6.	SUOLO.....	11
7.	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE .....	11
8.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	12



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Attività Produttive

### **1. PRESCRIZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALI**

- a. L'installazione è autorizzata a ricevere esclusivamente sottoprodotti di origine animali (SOA) di categoria 3, garantendo il rispetto del metodo di trasformazione n. 5 di cui al Regolamento (CE) n. 1069/2009.
- b. Possono essere ricevuti in impianto SOA conferiti esclusivamente da trasportatori che operano in conformità al Regolamento (CE) n. 1069/2009.
- c. Il trasporto dei SOA presso l'impianto deve avvenire a temperatura controllata mediante idonei mezzi di trasporto refrigerati, come previsto all'allegato VIII, capo I, sezione 2 del Regolamento (UE) 142/2011, tranne *"se vengono trasformati entro 24 ore dalla raccolta o alla fine dell'immagazzinaggio in forma refrigerata o congelata, se il trasporto successivo all'immagazzinaggio viene effettuato con mezzi di trasporto in cui la temperatura di immagazzinaggio è mantenuta costante"*. I veicoli utilizzati per il trasporto refrigerato devono garantire il mantenimento della temperatura indicata per tutta la durata del trasporto e consentire il monitoraggio della temperatura.
- d. I sottoprodotti di origine animale devono essere trasportati in imballaggi chiusi ermeticamente oppure in recipienti o veicoli coperti, a tenuta stagna, resistenti alla corrosione e facili da pulire.
- e. Dopo ogni utilizzazione, i veicoli e i recipienti riutilizzabili come pure tutti gli oggetti d'equipaggiamento e gli utensili riutilizzabili che entrano in contatto con i SOA devono essere puliti, lavati e disinfettati, nonché tenuti in buono stato di pulizia fino all'utilizzazione successiva.
- f. Deve essere garantito il trattamento dei SOA conferiti entro e non oltre le 24 ore dal ricevimento.
- g. Prima dell'accettazione, il Gestore deve verificare la conformità dei SOA in ingresso ai sensi del Regolamento 142/2011.
- h. Il Gestore deve adottare tutte le precauzioni necessarie durante le fasi di consegna e ricezione dei SOA per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori e rumore ed i rischi per la salute umana.
- i. I SOA possono essere stoccati esclusivamente all'interno della vasca di ricevimento refrigerata presente all'interno della "zona sporca" del capannone.
- j. Il Gestore dovrà procedere, in concomitanza del ricevimento di ogni carico di SOA, alla verifica dei quantitativi conferiti mediante pesatura del materiale tramite le celle di carico
- k. Il Gestore deve compilare, e tenere costantemente aggiornato, lo specifico registro di cui all'art. 9 dell'Allegato A del presente atto.
- l. I mezzi di conferimento dei SOA dovranno stazionare presso l'installazione, nell'area stabilita per la ricezione degli stessi, per il tempo strettamente necessario allo scarico dei SOA e per le successive fasi di lavaggio e sanificazione.
- m. Durante lo stoccaggio dei SOA in vasca, deve essere sempre essere mantenuto in funzione l'impianto di refrigerazione della stessa e l'ambiente deve essere tenuto in depressione, garantendo che non vi sia fuoriuscita dal capannone di emissioni odorigene.
- n. Le porte di accesso alla vasca di ricezione devono essere tenute costantemente chiuse e potranno essere aperte per il tempo strettamente necessario allo scarico dei SOA.



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Attività Produttive

- o. Gli impianti di captazione e di trattamento dell'aria del capannone devono entrare in esercizio almeno 30 minuti prima del ricevimento dei SOA e fermarsi dopo la fine della produzione per un tempo di almeno 2 ore e comunque adeguato per trattare tutti i residui che potrebbero causare emissioni odorigene.
- p. Durante i periodi di cui al punto precedente, deve essere garantito il funzionamento di tutti gli impianti di captazione e abbattimento delle arie anche in caso di assenza di fornitura di energia elettrica della rete.
- q. Le caditoie presenti nella zona di accettazione dei SOA e di lavaggio degli automezzi devono essere dotate di griglie di passo non superiore ai 6 mm, per evitare che il materiale solido venga scaricato assieme alle acque reflue inviate ai serbatoi e gestite come rifiuti, e devono essere periodicamente ispezionate e pulite in accordo con quanto descritto nel Manuale delle pulizie.

## 2. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 2.1. Emissioni convogliate

- a. E' autorizzato il quadro emissivo descritto nelle tabelle seguenti, che riporta le sigle identificative e le caratteristiche tecniche dei punti di emissione:

Tabella 1 – Punti di emissione - Camini

<b>Sigla camino</b>	<b>Fasi e dispositivi tecnici di provenienza</b>	<b>Sistemi di trattamento</b>	<b>Altezza dal suolo</b>	<b>Area sez. di uscita</b>	<b>Portata Nm<sup>3</sup>/h</b>
<b>E10*</b>	Produzione energia termica - caldaia a gasolio	Nessuno	10,00 m	Ø 20 cm 0,03 mq	900
<b>E11</b>	Trattamento aria ambiente di lavoro	Filtro a carboni attivi	10,30 m	Ø 50 cm 0,2 mq	9700
<b>E12*</b>	Produzione energia termica - caldaia a pellet	Nessuno	10,00 m	Ø 20 cm 0,03 mq	250
<b>E13*</b>	Produzione energia termica - caldaia a pellet	Nessuno	10,00 m	Ø 20 cm 0,03 mq	250
<b>E14</b>	Trattamento aria ambiente di lavoro	Scrubber a doppio stadio	8,6 m	Ø 40 cm 0.12 mq	10.000

Note: \*emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'articolo 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 2 – Punti di emissione - Sfiati serbatoi

<b>Sigla sfiato</b>	<b>Fasi e dispositivi tecnici di provenienza</b>	<b>Sistemi di trattamento</b>
<b>SF01</b>	Sfiato serbatoio gasolio	Cartuccia a carboni attivi
<b>SF02</b>	Sfiato serbatoio acqua di colla	Cartuccia a carboni attivi
<b>SF03</b>	Sfiato serbatoio olio animale	Cartuccia a carboni attivi
<b>SF04</b>	Sfiato serbatoio farine	Canalizzazione nel sistema di aspirazione dell'aria del capannone adiacente
<b>SF05-A</b>	Sfiato serbatoio reflui acque nere servizi igienici	Aspirazione e invio a bruciatore caldaie



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Attività Produttive

<b>SF05-B</b>	Sfiato serbatoio reflui provenienti da addolcitore	Aspirazione e invio a bruciatore caldaie
<b>SF05-C</b>	Sfiato serbatoio reflui di processo e da sanificazione	Aspirazione e invio a bruciatore caldaie
<b>SF05-D</b>	Sfiato serbatoio reflui di processo e da sanificazione	Aspirazione e invio a bruciatore caldaie
<b>SF06</b>	Sfiato serbatoio urea	Cartuccia a carboni attivi
<b>SF07</b>	Sfiato pastorizzatore	Canalizzazione nel sistema di aspirazione dell'aria del capannone adiacente
<b>SF08</b>	Sfiato serbatoio intermedio farine a valle dell'essiccatore	Canalizzazione nel sistema di aspirazione dell'aria del capannone adiacente
<b>SF09</b>	Sfiato silos farine	Cartuccia a carboni attivi

- b. Le sigle identificative, così come riportate nel quadro emissivo riassunto nelle tabelle 1 e 2, devono essere visibilmente apposte su tutti i punti di emissione.
- c. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni convogliate, la direzione dei flussi allo sbocco dei camini dovrà essere verticale verso l'alto. L'altezza minima dei punti di emissione di cui alla tabella 1 dovrà essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- d. I punti di emissione riportati nella precedente tabella 1 dovranno essere dotati di apposito bocchello di prelievo, realizzati e posizionati in conformità alle norme UNI o UNI-EN 15259:2008 per l'effettuazione dei campionamenti e dovranno essere resi accessibili al personale di vigilanza e controllo attraverso strutture fisse di accesso e controllo in conformità alle norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 ed all'appendice A della norma UNI EN 13284-1.
- e. Deve essere garantita la continuità di funzionamento dei sistemi di captazione e trattamento soprariportati attraverso periodiche manutenzioni che il Gestore è tenuto ad annotare nello specifico registro di cui all'art. 9 dell'Allegato A del presente atto. La manutenzione dovrà avvenire secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore.
- f. L'aria proveniente dai locali di ricezione e di trattamento dei SOA dovrà essere inviata per il trattamento allo scrubber a doppio stadio o, in alternativa, dovrà essere inviata all'adiacente impianto di cogenerazione della Cogen Srl per essere utilizzata come aria comburente nel processo di combustione del biocombustibile ottenuto dal processo di liquefazione del SOA (grasso fuso).
- g. In caso di malfunzionamento dello scrubber a doppio stadio dedicato al trattamento dell'aria proveniente dai locali di ricezione e di trattamento dei SOA e nel caso in cui non sia possibile inviare tale aria al cogeneratore della Cogen Srl, il flusso potrà essere deviato all'impianto di trattamento a carboni attivi proposto come impianto di emergenza. Le emissioni potranno essere deviate per il tempo strettamente necessario al ripristino del corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento.
- h. I locali di ricezione e di trattamento dei SOA dovranno essere mantenuti in costante depressione, garantendo almeno 7,5 ricambi/h.



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Attività Produttive

- i. Devono essere mantenuti in perfetta efficienza le prese e le cappe di aspirazione collocate nei locali di ricezione e di trattamento dei SOA, nonché i sistemi di tenuta messi in opera al fine di evitare fuoriuscite di emissioni diffuse maleodoranti.
- j. Dovrà essere garantita l'efficienza dei sistemi di chiusura delle aree di lavoro all'interno del capannone e in caso di avaria dovrà provvedersi tempestivamente al ripristino della perfetta funzionalità delle stesse.
- k. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti di cui alla seguente tabella:

Tabella 3 – Valori limite autorizzati emissione convogliati

Camino	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Inquinanti	Limite autorizzato	% O <sub>2</sub>
E10	caldaia a gasolio	NOx	500 mg /Nm <sup>3</sup>	3
		SOx	1700 mg /Nm <sup>3</sup>	3
		Polveri totali	150 mg /Nm <sup>3</sup>	3
E11*	filtro a carboni attivi	NH <sub>3</sub>	250 mg /Nm <sup>3</sup>	-
		H <sub>2</sub> S	5 mg /Nm <sup>3</sup>	-
		Polveri	10 mg /Nm <sup>3</sup>	-
E12	caldaia a pellet	Polveri totali	30 mg /Nm <sup>3</sup>	11
		Monossido di carbonio	250 mg /Nm <sup>3</sup>	
		NOx	300 mg /Nm <sup>3</sup>	
		SOx	Assenti	
E13	caldaia a pellet	Polveri totali	30 mg /Nm <sup>3</sup>	11
		Monossido di carbonio	250 mg /Nm <sup>3</sup>	
		NOx	300 mg /Nm <sup>3</sup>	
		SOx	Assenti	
E14*	scrubber a doppio stadio	NH <sub>3</sub>	250 mg /Nm <sup>3</sup>	-
		H <sub>2</sub> S	5 mg /Nm <sup>3</sup>	-
		Polveri	10 mg /Nm <sup>3</sup>	-

Nota: \*non è previsto il loro funzionamento in contemporaneo.

- l. La Provincia si riserva di modificare parametri ed i relativi limiti autorizzati a seguito della caratterizzazione delle emissioni di cui all'articolo 8 dell'allegato A al presente atto.
- m. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto; il Gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
- n. Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
- o. In caso di anomalia di funzionamento e/o guasto dei sistemi di abbattimento e/o in caso di emissioni in atmosfera accidentali, il Gestore dovrà interrompere la ricezione dei SOA in



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Attività Produttive

impianto, terminare il trattamento dei SOA già avviati a processo e darne comunicazione come riportato all'art. 10, punto 1, lettera e, dell'Allegato A del presente atto, fermo restando l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

### **2.2. Emissioni diffuse e fuggitive**

- a. L'impianto deve essere gestito evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
- b. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali potenzialmente odorigeni, devono essere adottate apposite misure per il contenimento delle emissioni odorigene, secondo i criteri della migliore tecnica disponibile.
- c. Al fine di limitare le emissioni fuggitive derivanti da flange, guarnizioni, saracinesche, apertura delle porte nelle fasi di scarico SOA, trasferimento farine proteiche nei o dai silos o apertura degli stessi, apertura del cuocitore, apertura dell'essiccatore, etc., il Gestore deve attenersi a quanto previsto nel Piano di manutenzione e pulizia (Allegato AR04), finalizzato al mantenimento degli stessi in perfetta efficienza nonché al tempestivo ripristino delle eventuali anomalie riscontrate.
- d. A seguito del primo anno di esercizio dell'impianto, la Provincia si riserva la possibilità di richiedere la realizzazione, nell'area di ricezione dei SOA, di una struttura che garantisca lo svolgimento delle operazioni di scarico dei SOA in ambiente confinato, al fine di ridurre qualora necessario le emissioni odorigene derivanti da tale fase.

### **3. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE**

- a. Il Gestore, con frequenza triennale, dovrà eseguire un rilevamento complessivo delle emissioni generate dalle sorgenti principali e in aggiunta, con la stessa frequenza, un rilevamento complessivo del rumore generato nel sito e degli effetti sull'ambiente circostante, così come previsto nel PMC.
- b. Tale rilevamento dovrà essere eseguito in caso di modifiche significative ai fini delle emissioni sonore delle attività, così come stabilito nel PMC.

### **4. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUA**

#### **4.1. Acque reflue superficiali**

- a. È autorizzato il seguente scarico idrico:

Tabella 4 – Scarichi idrici

Scarico	Tipologia	Descrizione	Provenienza	Sistema di trattamento	Recettore
S1	Acque meteoriche e di lavaggio	Acque meteoriche di prima pioggia (1)	Piazzale impianto Coperture capannone	Vasca di prima pioggia (decantazione e disoleazione)	Canale di colo consortile Pauli Ufficiali Recettore finale: mare (Porto industriale di



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Attività Produttive

Acque di lavaggio (2)	Piazzale impianto	Oristano)
-----------------------	-------------------	-----------

Nota alla tabella:

- (1) "acque meteoriche di prima pioggia": acque corrispondenti, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di cinque millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante; ai fini del calcolo delle portate si stabilisce che tale valore si verifichi in quindici minuti.
- (2) "acque di lavaggio": acque non meteoriche derivanti dai lavaggi dei piazzali (escluse le acque di lavaggio degli automezzi e dei contenitori dei SOA e delle farine animali).

- b. Il Gestore è autorizzato ad effettuare lo scarico nel Canale di colo consortile Pauli Ufficiali tramite la condotta delle acque bianche della Lottizzazione GA.MA.; dopo il completamento delle opere di urbanizzazione primaria dell'area lo scarico dovrà essere convogliato nella rete fognaria.
- c. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per i parametri riportati nella seguente tabella:

Parametro/sostanza	unità di misura	Limiti
Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	≤ 20
Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5

- d. Il Gestore è tenuto ad eseguire, per un periodo di un anno dall'entrata in funzione dell'impianto di prima pioggia, il controllo analitico anche sui parametri: solidi speciali totali, BOD<sub>5</sub> e COD.
- e. La Provincia si riserva di modificare il quadro prescrittivo relativo alla gestione delle acque meteoriche in funzione dei risultati dei controlli analitici sopraportati.
- f. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire tra le 48 e le 72 ore dal termine delle precipitazioni.
- g. Il Gestore è responsabile del corretto e continuo funzionamento del sistema depurazione delle acque di prima pioggia e di tutto il sistema di convogliamento e raccolta delle acque meteoriche così come descritti nella tavola ES01 -Planimetria generale degli scarichi, comprese le parti ricadenti nell'area data in uso alla Cogen Srl.
- h. Il Gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli sullo scarico dell'impianto di prima pioggia secondo le modalità e la frequenza riportate nel PMC.
- i. Il Gestore dovrà verificare il regolare funzionamento del sistema depurativo e di raccolta delle acque meteoriche e garantire la corretta gestione delle strutture suddette con periodici interventi di manutenzione e pulizia.
- j. La gestione del piazzale deve essere tale da impedire eventi che possano alterare le caratteristiche delle acque meteoriche (stoccaggi di materie e prodotti, deposito di rifiuti in uscita, etc.).
- k. Nelle aree dello stabilimento devono essere evitati imbrattamenti delle superfici che possano essere soggetti a dilavamento in seguito a precipitazioni.
- l. Le operazioni di caricamento e movimentazione delle farine animali devono essere condotte con la massima attenzione e con l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti ad evitare la





# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Attività Produttive

dispersione delle stesse. Eventuali sversamenti delle farine animali devono essere immediatamente contenuti e ripresi a secco.

- m. Nel caso di sversamenti accidentali di liquidi, l'area interessata deve immediatamente essere sottoposta a pulizia con materiali assorbenti idonei al tipo di materiale versato e, nel caso le misure precedenti si siano rivelate insufficienti ad impedire l'afflusso nelle caditoie, deve contestualmente essere attuata la chiusura dello scarico, in uscita dall'impianto di prima pioggia, al fine di impedire il convogliamento nel corpo recettore del refluo contaminato e poterlo gestire come rifiuto liquido.
- n. Il Gestore è tenuto a verificare periodicamente l'integrità dei cordoli che delimitano le zone destinate al lavaggio degli automezzi, in modo che le acque di lavaggio e meteoriche che cadono su detta superficie, o gli eventuali sversamenti, vengano convogliati nelle caditoie dedicate ed inviati alle vasche di accumulo dei reflui senza interessare altre zone del piazzale.
- o. Il Gestore è tenuto a comunicare qualsiasi variazione dei dati forniti con la documentazione allegata all'istanza di rilascio dell'AIA relative al sistema raccolta acque e scarico.
- p. Deve essere predisposto un idoneo punto di campionamento per il controllo analitico, immediatamente in uscita dall'impianto di prima pioggia, segnalato con opportuna cartellonistica riportante la dicitura "Punto di prelievo campioni".
- q. I residui derivanti dal funzionamento e dalla manutenzione del sistema di trattamento di acque di prima pioggia devono essere gestiti come rifiuti ed avviati a recupero o smaltimento in accordo con le disposizioni del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
- r. Il lavaggio degli automezzi, dei contenitori dei SOA e delle farine animali e di componenti impiantistiche deve avvenire esclusivamente nella area di lavaggio e sanificazione individuata nella planimetria ES03 "Layout impianto".

### **4.2. Acque sotterranee**

- a. Per il controllo delle acque sotterranee, il Gestore deve effettuare il monitoraggio previsto nella tabella C15a del Piano di monitoraggio e controllo secondo le modalità e le frequenze indicate.
- b. Il contatore dei prelievi di acque sotterranee deve essere mantenuto in piena efficienza. In caso di guasto, dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e all'Arpas. Per il tempo occorrente al ripristino dei sistemi di misurazione, il gestore dovrà fornire una stima del volume di acque emunte, illustrando le modalità di calcolo adottate.
- c. Devono essere adottate tutte le misure gestionali e impiantistiche tecnicamente realizzabili necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'applicazione delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

### **5. GESTIONE RIFIUTI**

- a. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- b. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto disposto all'art.178, comma 2 della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e precisamente: "I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente".



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Attività Produttive

*e in particolare: senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori."*

- c. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a ditte autorizzate per il recupero o, in subordine, per lo smaltimento.
- d. Il Gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccoglitore e gestore dell'impianto di destinazione) siano in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente.
- e. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare quanto previsto all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.lgs. 152/2006. In particolare, come scelto dal Gestore, i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.
- f. I rifiuti devono essere depositati esclusivamente nelle aree indicate nella tavola ES08 "Stoccaggio Rifiuti".
- g. Dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra i rifiuti prodotti dalla Groil Srl e quelli prodotti dalla Cogen Srl.
- h. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- i. I recipienti contenenti i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- j. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti prodotti devono essere chiusi e disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità e una sicura movimentazione.
- k. Nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore.
- l. In particolare, i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi devono:
  - contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - essere provvisti di segnalatori di livello ed di opportuni dispositivi antitraboccamento dotati di allarme di alto livello;
  - possedere sistemi di captazione degli sfiati, che devono essere inviati ad appositi sistemi di abbattimento come riportato nella tabella 2 del presente allegato.
- m. Il deposito dei rifiuti deve avvenire in modo tale da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, caditoie a servizio della rete di raccolta delle acque meteoriche etc.).



# PROVINCIA DI ORISTANO

## *Settore Ambiente e Attività Produttive*

- n. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio ad essi associato e della loro pericolosità; durante le operazioni gli addetti devono indossare idonei dispositivi di protezione individuale in base ai rischi valutato.

### **6. SUOLO**

- a. Lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti deve essere condotto in condizioni tali da evitare qualsiasi contaminazione del suolo.
- b. I bacini di contenimento dovranno essere opportunamente dimensionati, controllati e mantenuti in perfetta funzionalità.
- c. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche delle materie stoccate, nonché le norme di comportamento per la loro manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- d. I serbatoi di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello e di opportuni dispositivi antiriboccamento dotati di allarme di alto livello.
- e. Lo stoccaggio deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
- f. Nel caso di sversamento accidentale, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi; i materiali derivanti dalle suddette operazioni dovranno essere raccolti tempestivamente e smaltiti come rifiuti.
- g. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

### **7. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

- a. Il Gestore è tenuto ad adottare e tenere aggiornato un Sistema di gestione ambientale (SGA), standardizzato (EMAS e ISO 14001) o aziendale elaborato con gli stessi principi.
- b. Il Sistema di Gestione ambientale dovrà avere i seguenti contenuti minimi:
  - impegno della direzione nella definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;
  - pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;
  - attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:
    - struttura e responsabilità;
    - formazione, sensibilizzazione e competenza;
    - comunicazione;
    - coinvolgimento del personale;
    - documentazione;
    - controllo efficace dei processi;



# PROVINCIA DI ORISTANO

## *Settore Ambiente e Attività Produttive*

- programmi di manutenzione;
- individuazione delle fasi critiche e delle relative procedure di gestione;
- preparazione e risposta alle situazioni di emergenza;
- verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;
- controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:
  - al monitoraggio e alla misurazione;
  - alle misure preventive e correttive;
  - alla tenuta dei registri;
  - a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;
- riesame del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
- attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
- considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto;
- applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio nuova pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione).

### **8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

- a. Il Piano di Monitoraggio e Controllo, rielaborato secondo quanto riportato all'art. 6 dell'Allegato A al presente atto, validato da Arpas e approvato dalla Provincia costituirà parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che il Gestore sarà tenuto a rispettare.
- b. Il Gestore è tenuto a soddisfare gli obblighi di cui all'articolo 10 dell'allegato A al presente atto, riguardante sia l'esecuzione e la trasmissione degli autocontrolli eseguiti secondo le modalità e la tempistica indicata sul PMC approvato, sia la redazione e la trasmissione del rapporto ambientale.
- c. I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo. Il Gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.